

**CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE VII - CULTURA**

AUDIZIONE

PROPOSTA DI LEGGE

**Istituzione figura dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado
27 FEBBRAIO 2024**

Dott.ssa Maria Paparo – Presidente Associazione Pro.di.Gio

Dott. Lauro Menozzi – Direttore

RELATORE: Dott. Lauro Menozzi – Direttore

L'Associazione Pro.di.Gio. Progetti di Giovani è un'associazione no profit che si occupa di realizzare le politiche giovanili per una rete di n. 17 comuni raggruppati in tre unioni di comuni dell'area nord della provincia di Reggio Emilia. Ci occupiamo di pre adolescenti, adolescenti e giovani sulla promozione dell'agio e del benessere e contrasto al disagio.

E' nel 2000 che nasce la nostra esperienza di psicologia scolastica nei 17 comuni che fanno parte dell'Associazione, era una risposta dei comuni ad un bisogno, ad una richiesta espressa dai docenti del nostro territorio per affrontare in modo professionalmente preparato e competente le questioni legate alla cosiddetta area del disagio.
(www.associazioneprodigio.it)

Le amministrazioni comunali che da sempre lo finanziano per intero hanno raccolto la richiesta affidandoci la progettazione, la realizzazione e rendicontazione. In Italia erano pochissime e rare le esperienze in questo senso. Dopo ricerche e studi abbiamo sperimentato il nostro modello che prosegue da 24 anni.

Modello basato sul principio dell'**alleanza tra gli adulti**, come l'unico modo per promuovere vero benessere per i nostri ragazzi e ragazze e costruire percorsi di crescita consapevole

Siamo entrati nella scuola con l'ottica della **promozione del benessere**, nel cercare di supportare un contesto che mira all'agio di coloro che lo vivono e lo frequentano, siano studenti, docenti, dirigenti, personale ata e genitori

Ed operando così ci occupiamo anche della prevenzione del disagio.

Sono nati così lo Spazio PsicoEducativo presso la scuola primaria

Il Servizio di Consulenza Psicologica presso la scuola secondaria di primo grado

Il Punto D'Ascolto presso la scuola secondaria di secondo grado

Equipe di 10 psicologi tutti psicoterapeuti, con anni di specializzazione (sistemico/relazionale e familiare, per sottolineare quanto l'esperienza sia importante)

per un totale di n. 45 sedi scolastiche nelle quali vi è la presenza di un nostro psicologo scolastico che si differenzia a seconda del progetto e del livello della scuola

l'Associazione cura la progettazione, il coordinamento, la formazione, il lavoro di rete con il territorio compresa la regia sulle azioni di prevenzione

Tutto questo ci permette, e credo sia uno dei punti forti dell'associazione, di lavorare ad un livello sovracomunale, sovradistrettuale; **di attuare un lavoro di rete e di équipe interno**

che rappresenta per noi, per le amministrazioni comunali e per i professionisti un valore aggiunto non indifferente **dove le diversità e differenza diventano ricchezza**, dove il lavorare insieme diventa stimolo, aiuto, sostegno e rafforza la qualità del lavoro e la sua ricaduta sul territorio.

Veniamo all'analisi delle proposte di legge che ci avete inviato

ART. 1 COSE' LO PSICOLOGO SCOLASTICO

Lo psicologo scolastico svolge la funzione di **consulente specialistico orientato all'ascolto**, alla rilettura dei casi e al lavoro rivolto alla **promozione dell'agio e sulla prevenzione del disagio**. Accoglie i momenti di fragilità nella normale evoluzione della persona

Lo psicologo come un consulente a cui chiedere informazioni, suggerimenti e consigli, laddove la continuità della sua presenza all'interno "del tempo e dello spazio" della scuola lo porrà in dialogo continuo con le dinamiche istituzionali proprie delle strutture scolastiche.

(ruolo neutro perché non mette voti e perché non ha responsabilità genitoriali)

IMPORTANZA DI RIVOLGERSI ANCHE AGLI ADULTI (docenti e personale non docente e genitori).

Gli adulti oggi sono molto in crisi e molto fragili e spesso sono loro che promuovono il cambiamento delle situazioni che si riverberano indirettamente sugli studenti e sui propri figli, necessità di progetti di sostegno e di messa in rete delle genitorialità (la famosa comunità educante)

L'ascolto psicologico a scuola non si propone obiettivi di diagnosi e cura, data la particolarità del contesto in cui si svolge. L'intervento specialistico e mirato si configura come **un supporto utile per prevenire fenomeni di disagio legato in particolare alla preadolescenza e all'adolescenza, di aiuto nell'orientamento, di sostegno alla genitorialità e agli insegnanti stessi, o per fronteggiare situazioni critiche durante il percorso scolastico**. L'attenzione dei colloqui con gli studenti è rivolta all'analisi dei problemi evolutivi evidenziati dall'allievo stesso.

ruolo non di terapeuti, ma di consulenti che non danno ricette precostituite o rispondono alla delega attraverso la presa in carico.

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE SULL'ADOLESCENZA ai docenti e ai genitori

Perché crediamo che la funzione di ascolto sia compito di tutti gli adulti

(ma vanno allenati a farlo)

NON FA PSICOTERAPIA (per noi nella legge non dovrebbe comparire questo termine perché può creare confusione, la psicoterapia spetta ai servizi socio-sanitari)

Vediamo gli studenti al massimo per 4/5 volte

Sostanzialmente lo psicologo ha la funzione **di ascoltare e promuovere comprensione e cambiamento rispetto ai problemi e alle fragilità** che dovessero emergere, avendo a mente che un obiettivo primario nella scuola è quello di favorire il processo di apprendimento e quindi attivare la rete dei servizi che devono prendersi carico delle diverse situazioni. **Rimotiva e ri-orienta** gli studenti durante il loro percorso di studi

Lo psicologo come un consulente della scuola per una questione di mantenimento e rispetto dei ruoli e dei diversi mandati istituzionali. È infatti importante che **la figura primaria di riferimento** degli allievi resti **il docente**, che troverà nello psicologo un

professionista in grado di utilizzare un'ottica differente ed un appoggio nei momenti di difficoltà e confusione.

ART. 2 FUNZIONI

- lavora sul benessere, sulla promozione e l'agio di tutti coloro che sono coinvolti nella scuola (studenti, docenti, genitori e personale ata)
- funzione di ascolto (spazio neutro e competente)
- analisi della domanda (intesa come informazione e consulenza molto focale)
- lavora sulla prevenzione (dipendenze, bullismo, cyberbullismo, sexting, ecc..ecc..)
- funzione di orientamento
- lavoro interno alla scuola (conoscere la scuola e lavorare sul sistema scuola, entrare nelle classi, nei consigli di classe, nei collegi docenti)
- formazione/informazione docenti
- formazione/informazione genitori
- lavoro esterno alla scuola ovvero accompagnamento ai servizi e alla rete territoriale (necessità di un'attenzione e cura nei passaggi)

Noi oggi vediamo molto le condotte ansiose, ossessive, esternalizzanti o di autolesionismo (sempre più spesso correlato ai DCA e alle tematiche di attacco al corpo e al sé, disturbi di personalità borderline), sono altrettanto presenti, gravi e correlate a possibili esiti in tentativi di suicidio

IMPORTANTE RESTA la progettazione condivisa (anche della formazione) che consente allo psicologo di uscire dal solo ruolo di consulente per essere al fianco degli attori educativi in una azione di crescita reciproca e nella costruzione di un linguaggio comune che facilita la comunicazione e la collaborazione. Noi vogliamo **lavorare sul sistema** per rinforzarlo e far sì che tutti gli interventi che in quel contesto si realizzano possano incidere profondamente sulle persone e fare la differenza, **CREARE CONTESTI DI BENESSERE, NOI LO CHIAMIAMO STAR BENE A SCUOLA!**

Lo psicologo scolastico come una figura ponte: spesso ci siamo trovati a gestire dei segmenti di rete o ad entrare in piccoli sistemi per facilitare la comunicazione o sbloccare dei conflitti, o situazioni di emparse.

Per questo è importante che abbia delle **ore per il confronto con altri colleghi psicologi scolastici a livello almeno distrettuale** e che contempli anche un importante **lavoro di rete sul e con il territorio** (servizi socio sanitari, parrocchie/oratori, forze dell'ordine, società sportive, terzo settore e volontariato)

NECESSITA' DI UN COORDINAMENTO A LIVELLO DISTRETTUALE

IMPORTANZA DEL LAVORO DI RETE

RITENIAMO NON SIA ADEGUATO UN COORDINAMENTO DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Certo l'esperienza ci dice che lo psicologo a scuola può diventare "scomodo", proprio perché costringe ad allontanarsi dall'idea di avere "una medicina pronta, già confezionata, per ogni male" e spinge invece ad acquisire competenze e capacità di problem solving, a creare relazioni e collaborazioni, a farsi carico delle situazioni in prima persona.

L'équipe degli psicologi scolastici, che nella nostra realtà, **non lavorano mai da soli**, attraverso momenti di coordinamento, supervisione, intervizione, la formazione dei professionisti, hanno in questi anni garantito **CONTINUITÀ** e stabilità all'équipe di lavoro **FONDAMENTALE PER CONOSCERE IL CONTESTO IN CUI SI OPERA, PER CREARE LEGAMI DI FIDUCIA CON TUTTI GLI ABITANTI DELLA SCUOLA** (ci vogliono anni per costruire un sistema che funzioni, basato sulla fiducia, stima e volontà di collaborazione) Oggi ci si affida a bandi pubblici spesso annuali, sarebbe bene che fossero almeno triennali con possibilità di rinnovo

Solo così si riesce a fare un buon lavoro che contempi anche i **passaggi tra ordini e gradi di scuole**, seguire uno studente nella sua crescita..... sarebbe importante e fondamentale per dare continuità agli interventi attivati (cosa che oggi i docenti non riescono a fare pur lavorando nello stesso istituto comprensivo, ad esempio...)

Il referente resta sempre il **Dirigente Scolastico** con il quale vi è un rapporto continuo e costante su tutto ciò che succede e anche per programmare, organizzare, sistematizzare le azioni di promozione dell'agio e contrasto al disagio che la scuola fa.

Costruire un sistema scolastico che aiuti e sostenga tutti coloro che lo abitano

Poi c'è il livello operativo affidato ad un **insegnante referente** ha la fondamentale funzione di collegamento tra la figura dello psicologo e la scuola. La collaborazione con l'insegnante referente è fondamentale sia per facilitare la conoscenza/accettazione della figura dello psicologo all'interno del sistema scuola, sia per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione del Servizio (accesso, cambi d'orario, verifiche, urgenze...).

ART. 3 FIGURA PROFESSIONALE

Importanza della figura professionale, data la delicatezza del contesto in cui opera:

Psicologo iscritto all'albo, specializzato opp con esperienza maturata all'esterno almeno triennale in contesti educativi

CI PARE IL PROFILO PIU' ADATTO A QUESTE FUNZIONI

NO AL COUNSELING (ancora poco disciplinato)

LIMITE: Gli psicologi iscritti all'albo degli psicologi scolastici, sono obbligati dall'Ordine a richiedere il **CONSENSO INFORMATO CON DOPPIA FIRMA DEI GENITORI**, questo rappresenta un limite a cui occorre mettere mano (è chiaro che se entra come personale scolastico inserito a pieno titolo nelle attività scolastiche, ci auguriamo che questo limite possa decadere....) questo va affrontato con l'albo professionale

SIAMO FAVOREVOLI CHE SIA PRESENTE ANCHE ALL'UNIVERSITA' E ANCHE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA per l'importante compito che può svolgere

Siamo al centro di un sistema complesso e articolato che ci consente di mettere in collegamento l'istituzione scuola con tutto ciò che sta al di fuori e viceversa

GRAZIE E BUON LAVORO